Beltrame: «L'ospedale non cambia nome, logo da rifare»

L'assessore regionale risponde alle polemiche sul "Santa Maria della Misericordia" e accusa i politici di strumentalizzazioni

«L'unica denominazione ufficiale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine è "Santa Maria della Misericordia". Tutto il resto sono chiacchiere e pettegolezzo». L'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, risponde così, con un'affermazione che non ammette equivoci, alle tante polemiche e a tutte le iniziative di protesta seguite alla recente decisione dei vertici dell'Azienda unica di sostituire il vecchio logo ispirato alla secolare storia dell'istituzione religiosa che, 700 anni fa, diede vita all'ospedale friulano, con un marchio e una denominazione nuovi e conseguenti alla fusione tra l'ex Azienda ospedaliera e l'ex Policlinico universitario.

«Ho assoluto rispetto per le opinioni espresse su questa vicenda dai cittadini – ha affermato Beltrame –, ma diffido da chi fa opera di disinformazione per altri fini che nulla hanno a che fare con il bene dell'ospedale di Udine». I fatti, secondo l'assessore, sono riassumibili in pochi

Ezio Beltrame

passaggi: la costituzione della nuova Azienda ospedaliero-universitaria con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 maggio 2006 prima, la decisione della Giunta regionale, con delibera n. 3026 del 7 dicembre 2006, di denominarla Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" poi. «La direzione – continua Beltrame – sta ora individuando un logo, allo scopo di far riconoscere sia la storia plurisecolare del Smm, sia la novità rappresentata dalla fusione con il Policlinico della nostra università. Sono sicuro che la direzione lavorerà per il meglio e rispetterà tutti i sentimenti dei nostri concittadini. La storia – assicura – non viene cancellata, ma valorizzata. Quella storia, infatti, farà parte d'ora in poi non solo dell'ospedale, con i suoi pazienti, i medici, gli infermieri e gli altri operatori sanitari, ma anche dei docenti e degli studenti della nostra facoltà di medicina».

Rispetto al fuoco di fila di polemiche piovute addosso alla direzione aziendale, Beltrame si è detto «sinceramente deluso e amareggiato, per la superficiale strumentalizzazione – ha spiegato – fatta dai parlamentari e dai consiglieri regionali e comunali su un problema che non esiste. Non ho visto nessuno di questi politici darsi da fare quando attendavamo le firme dei ministeri per costituire l'Azienda unica, nè indignarsi quando, con la finanziaria 2006, venivano tagliati i fondi all'edilizia ospedaliera in cui erano compresi i finanziamenti per il nuovo ospedale di Udine, nè impegnarsi per aiutarci nel percorso d'integrazione essenziale per il futuro dell'ospedale e per tutta la sanità regionale. Purtroppo – ha concluso – la filosofia di molti politici e amministratori è di stare alla finestra e criticare, molto spesso a sproposito».

Di fronte alle migliaia di firme raccolte in queste settimane dall'Associazione "Costruiamo il futuro" per la salvaguardia del vecchio logo e all'esito del sondaggio lanciato ai lettori dal "Messaggero Veneto", nei giorni scorsi il direttore generale Fabrizio Bresadola era intervenuto sulla vicenda, assicurando che la versione definitiva del nuovo marchio vedrà di molto ingrandita la scritta "Santa Maria della Misericordia". *(l.d.f.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.